



Asse 6 – Città attrattive e partecipate

Strategia di
sviluppo urbano e sostenibile
del Comune di
Forlì

Indice generale

1.La caratterizzazione del contesto urbano.....	4
1.1 Breve descrizione del contesto urbano di riferimento e principali dati di analisi di supporto.....	4
1.2 Analisi SWOT: i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce dell'area urbana.....	7
2.La strategia di sviluppo per l'asse 6: obiettivi, identificazione e modalità di attuazione.....	9
2.1 Principali obiettivi della strategia (SMART: Specific, Measurable, Achievable, Realistic and Timebound) e visione a medio/lungo termine.....	9
2.2 Integrazione e coerenza con strumenti urbanistici, strumenti di pianificazione strategica della città e capacità di risposta alle criticità del contesto urbano.....	20
2.3 Individuazione del tematismo del “Laboratorio aperto” e motivazioni della scelta.....	24
3.Le azioni connesse all'attuazione della strategia.....	28
3.1 Descrizione delle tipologie di intervento ed indicazione della relativa tempistica per ciascuno dei tre ambiti previsti.....	28
4. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholders nell'implementazione della strategia.....	36
5.Le risorse finanziarie per l'attuazione della strategia e le potenziali sinergie attivabili con altri programmi/strumenti.....	39
5.1 Sintesi delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano.....	39
5.2 Integrazione con le azioni previste nel POR FSE	39
5.3 Possibili sinergie con altri programmi di finanziamento.....	40
5.4 Eventuali reti nazionali ed europee da coinvolgere per la capitalizzazione degli interventi	44
6.Procedure di selezione delle operazioni da attivarsi e relative tempistiche.....	48
7.Allegati.....	49

1. La caratterizzazione del contesto urbano

1.1 Breve descrizione del contesto urbano di riferimento e principali dati di analisi di supporto

La porzione urbana nella quale si intende collocare il laboratorio di innovazione oggetto della presente strategia, area che sarà promossa e valorizzata attraverso le applicazioni ed innovazioni prodotte dal laboratorio, corrisponde al cosiddetto “quartiere della cultura”, collocato nella zona sud del centro storico, leggermente eccentrico rispetto alla grande piazza centrale, in prossimità dei viali di circonvallazione che circondano il nucleo antico della città.

La zona è facilmente raggiungibile da qualsiasi parte si provenga grazie al buon collegamento pedonale, viario e ciclabile, ed offre anche un buon numero di parcheggi nelle zone circostanti (parcheggi lungo i viali di circonvallazione, parcheggi in prossimità del complesso San Domenico).

La vicinanza, inoltre, con il grande e frequentatissimo parco urbano Franco Agosto, a cui è collegata anche attraverso un sottopasso ciclopedonale, la rende particolarmente ed agevolmente raggiungibile dai numerosi frequentatori di questa zona di svago e ricreazione.

Nel suddetto quartiere è iniziato, ormai da lungo tempo, un programma di recupero urbano ed edilizio che si è espresso in importanti interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio architettonico-culturale della città. Attraverso di essi Forlì ha cominciato ad investire sulle proprie peculiarità e sulla propria identità per farne una leva di traino dello sviluppo cittadino.

La pianta sottostante evidenzia che l'area coinvolta comprende gran parte dei contenitori culturali della città quali il Palazzo del Merenda, sede della Biblioteca comunale e di importanti raccolte museali, il Campus universitario, l'ex Palestra Campostrino attualmente in fase di riqualificazione per la realizzazione di un spazio culturale e di partecipazione e, soprattutto, il complesso dei Musei San Domenico, che ospita alcune importanti raccolte museografiche cittadine e grandi mostre temporanee, ormai entrate a far parte della programmazione culturale nazionale.

Dopo la conclusione del restauro della Chiesa di San Giacomo, l'area San Domenico-San Giacomo è diventata spazio polivalente che, oltre alle esposizioni, ospita concerti e convegni.

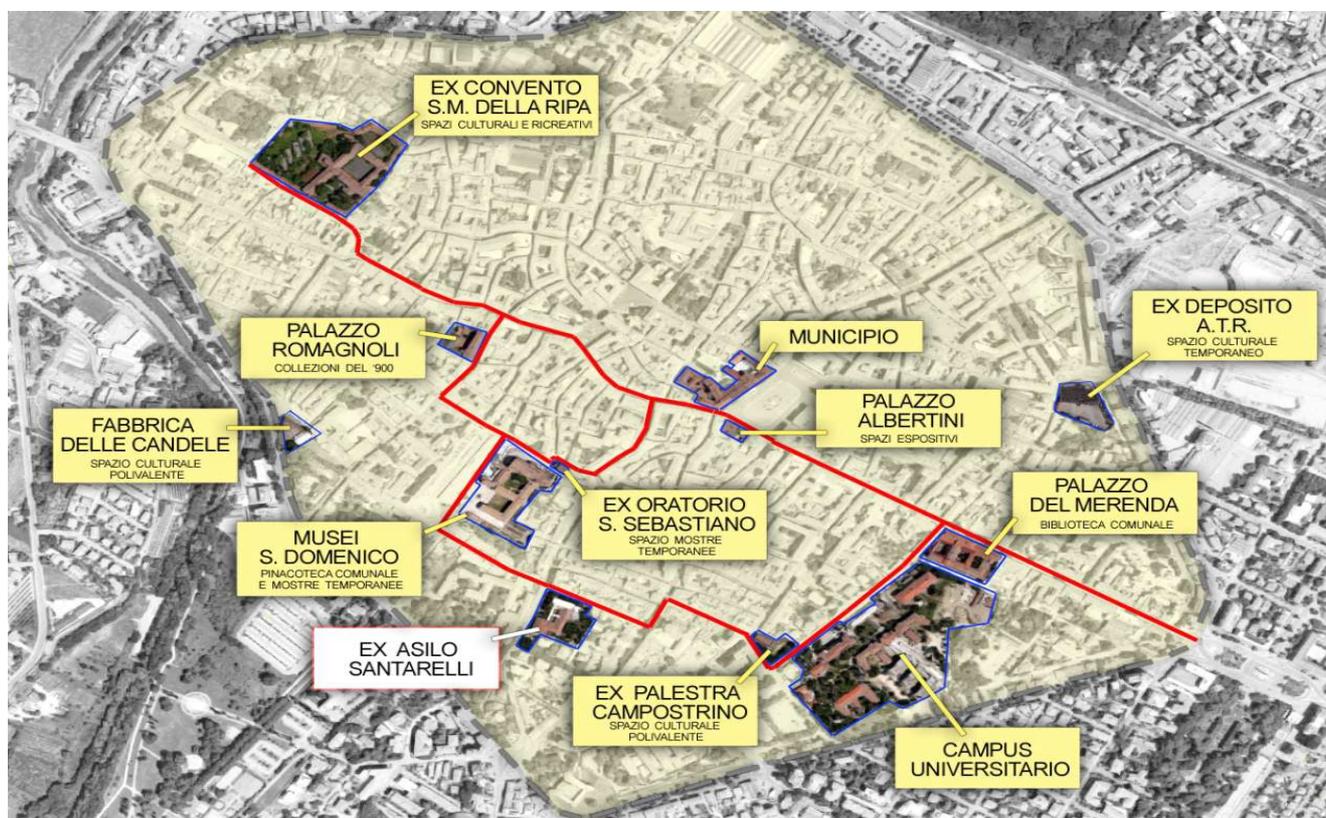
Insistono inoltre nell'area l'ex Oratorio di San Sebastiano, sede di mostre temporanee, e

Palazzo Romagnoli che dal 2014 ospita le Collezioni museali del '900, ed in particolare la bella ed unica Collezione Verzocchi dedicata al tema del lavoro, che comprende opere di gran parte dei maggiori artisti italiani del '900.

Nell'area è presente infine il complesso dell'ex Convento di S. Maria della Ripa, già caserma, oggi dismessa e di proprietà demaniale, che con il concorso di operatori pubblici e privati dovrebbe essere recuperato per ospitare funzioni istituzionali, culturali e ricreative e per restituire alla fruizione pubblica l'ampia area verde interna.

Va inoltre segnalata la presenza, di un numero rilevante di edifici realizzati dal fascismo agli inizi del '900. Si tratta, in vari casi, di edifici di pregio architettonico, di recente tornati all'attenzione grazie ad un importante lavoro di censimento e analisi che ne ha preso in considerazione le caratteristiche architettoniche inserendole nel contesto di una riflessione storica e sociale. Ciò ha portato alla nascita di ATRIUM, Rotta Culturale Europea delle architetture dei Regimi totalitari del XX secolo, che ha di recente ottenuto il riconoscimento di Rotta ufficiale del Consiglio d'Europa.

E' recente l'inaugurazione del restaurato edificio ex sede della Gioventù Italiana del Littorio, opera dell'architetto Cesare Valle restituito alla città per funzioni sportive e culturali.



Collocare in questa area il laboratorio di innovazione e destinarlo al trattamento, alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale significa porlo in relazione con uno degli asset oggi centrali per lo sviluppo della città, quello della cultura, strumento identitario, motore di coesione sociale di una porzione di città interessata, nel passato, da fenomeni di disgregazione e degrado, e volano per la crescita economica, occupazionale e turistica.

1.2 Analisi SWOT: i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce dell'area urbana

SWOT dell'area urbana	
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none">• Posizione strategica della porzione urbana oggetto di intervento nella parte più antica e originariamente più pregiata della città.• Collegamenti viari, ciclabili e pedonali, a contenitori di pregio monumentale con destinazione museale e culturale in genere.• Completamento di un disegno di riqualificazione di una specifica porzione del centro storico che include Musei San Domenico, Auditorium San Giacomo, Palazzo Romagnoli, ecc...• Pregresso lavoro di censimento e valorizzazione del patrimonio architettonico del '900 di cui l'area urbana è ricca ed inclusione in un circuito turistico culturale basato sulla Rotta ATRIUM.• Vicinanza a strutture universitarie e ad altri luoghi della formazione e produzione culturale dei giovani.• Presenza di un buon numero di studenti universitari, sia residenti che fuori-sede, che risiedono e studiano nell'area svolgendo un'importante funzione di animazione.• Vicinanza con il centro amministrativo e politico della città.• Parcheggio con grande capienza a breve distanza.• Vicinanza al grande parco urbano della città.•
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none">• Presenza nell'ambito urbano di pertinenza di edifici non utilizzati o sottoutilizzati.• Incompletezza degli interventi di riqualificazione nella specifica porzione di centro storico in cui è ricompreso l'area oggetto di intervento.• Difficoltà ad essere raggiunta da chi giunge in treno a causa di una scarsità di un collegamento diretto di trasporto pubblico.

<p>Opportunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un buon numero di contenitori culturali in edifici di proprietà pubblica restaurati, fisicamente vicini e potenzialmente in grado di porsi come tasselli di un sistema “polo culturale forlivese”. • Importante ruolo culturale svolto da tali contenitori basato su: alto numero di eventi culturali qualificati (oltre alle mostre in San Domenico: la Festa annuale di Radio 3, e la Settimana del Buon Vivere); forte attrazione degli eventi programmati, elevata partecipazione di residenti e visitatori alle iniziative), capaci di trainare l'intera area. • Qualità del patrimonio archivistico ed architettonico del '900 e forte interesse mostrato dai cittadini nei confronti di tale eredità; che costituisce una nuova possibilità culturale messa in valore anche dal punto di vista turistico attraverso la Rotta ATRIUM; • Vivacità del tessuto associativo culturale della città anche in termini di imprese e di iniziative intraprese; • Alta adesione ai processi partecipativi di progettazione urbanistica da parte della città.
<p>Minacce</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile ulteriore perdita di identità e riconoscibilità di una settore del centro storico causata dal degrado degli edifici inutilizzati, pubblici e privati. • Chiusura di attività commerciali connesse alla ridotta forza attrattiva del centro storico. • Rischio di “sostituzione sociale” connesso all’abbandono della residenza da parte delle fasce tradizionalmente residenti nel centro storico.

2. La strategia di sviluppo per l'asse 6: obiettivi, identificazione e modalità di attuazione

2.1 Principali obiettivi della strategia (*SMART: Specific, Measurable, Achievable, Realistic and Timebound*) e visione a medio/lungo termine

La strategia di sviluppo sostenibile della città di Forlì perseguita dall'Amministrazione Comunale trova uno dei punti centrali di applicazione nell'innalzamento del livello di attrattività del centro storico e nel rafforzamento dell'identità cittadina basata sulla cultura come fattore distintivo.

L'odierna strategia di sviluppo del centro storico si concretizza nella prosecuzione di percorsi già avviati, che si intende portare ad un livello ulteriore di realizzazione, e si articola in:

1. Prosecuzione della rifunzionalizzazione di contenitori storici e loro destinazione ad uso culturale;

3. Promozione culturale e turistica della città (posizionando definitivamente Forlì come "Città della cultura") grazie:

- alla azione di una nuova Public Library, intesa nel senso contemporaneo di spazio pubblico, di biblioteca di nuova concezione, motore di aggregazione, produzione di servizi, ricerca, divulgazione;
- al rafforzamento della collaborazione con le imprese culturali e creative cittadine;
- all'azione del laboratorio di innovazione oggetto della presente strategia;

4. Qualificazione di Forlì come punto di riferimento europeo sulla storia e l'architettura del '900.

Nell'attuare la suddetta strategia, di cui il laboratorio di innovazione è applicazione coerente e rilevante, sarà prestata cura all'attivazione di processi partecipativi di cittadini ed imprese. Analogamente è indispensabile che si crei una sinergia e cooperazione con l'Università, sia in considerazione del ruolo strategico che tale istituzione può giocare in forza delle competenze che esprime, sia in considerazione del particolare focus su cui si è specializzata Forlì: la dimensione internazionale e storica, che può fornire supporto scientifico al percorso, favorendo lo sviluppo di un confronto transnazionale.

Già a partire dal 2008, l'Amministrazione Comunale, attraverso il documento "Progetto di valorizzazione sostenibile del Centro storico", individuava la necessità di una ricomposizione

delle diverse parti del centro cittadino (non tutte ugualmente deputate allo svolgimento di funzioni forti, e segnate, a tratti, dalla presenza di zone di degrado o scarso utilizzo), a partire dalla creazione di nuove centralità in settori urbani che risultavano privi di funzioni di rango e che erano caratterizzati da complessi edilizi ed ampi spazi scarsamente utilizzati.

Le direttrici che venivano individuate erano:

- città della cultura (recupero di edifici storici in stato di degrado e dismissione, riorganizzazione del sistema museografico e dei contenitori culturali presenti nel Centro Storico, creazione di un'offerta culturale diffusa);
- città dell'innovazione, (sviluppare le funzioni universitarie di didattica e di ricerca, favorire la presenza di attività connotate da innovazione tecnologica);
- città delle relazioni (migliorare l'immagine della città, fare emergere l'identità dei luoghi, mettere a sistema le nuove centralità)

Con il "Programma Centro Storico" del 2011 il Comune approfondiva, e in parte rivedeva, le previsioni del 2008, mantenendo tuttavia le scelte relative ai 3 principali assi di intervento.

Il bisogno essenziale evidenziato in quest'ultimo documento era relativo alla necessità di riassegnare al Centro storico, soggetto ad un calo del numero dei residenti ed alla modificazione della composizione etnica e sociale, "una funzione essenziale di fulcro identitario, di cuore urbano, dispensatore di valori simbolici e sociali che nessun altro comparto della città è in grado di svolgere, in quanto il centro storico rappresenta, nei segni architettonici e nelle tracce lasciate dal tempo, l'identità cittadina".

E' così che la città ha cominciato a realizzare interventi di recupero del centro storico, mettendo a punto una nuova immagine di sé indirizzata a residenti e turisti ed incentrata sulla cultura.

Questo percorso si è realizzato lungo 3 principali direttrici, che costituiscono sia il fulcro su cui si va ad innestare la strategia odierna di sviluppo della città, sia il precedente che conferisce senso, e giustifica, il presente progetto:

- La realizzazione di prestigiosi eventi espositivi nella cornice del San Domenico.

Si tratta di iniziative che hanno permesso di far conoscere Forlì a livello nazionale, facendone una meta ormai fissa per molti visitatori ed amanti dell'arte. Ogni anno le mostre in San Domenico sono visitate da migliaia di persone e l'eco di stampa e critica si è sempre rivelata molto positiva quando non entusiasmante. E' importante sottolineare che queste

mostre sono sempre collegate con la città, con la sua storia ed il suo patrimonio culturale, da cui traggono spunto e giustificazione. Le mostre in San Domenico sono pertanto un'occasione fondamentale di scoperta e riappropriazione identitaria della città.

- Il novecento e la dimensione internazionale.

La rotta culturale europea ATRIUM ha posizionato Forlì a livello europeo facendone un punto di riferimento per la valorizzazione, anche turistica, di un patrimonio scomodo, ma non di meno presente in quasi tutti i paesi europei.

L'eredità architettonica lasciata dal fascismo in Italia, per anni trascurata e relegata ad una sorta di oblio, una *damnatio memoriae* più che comprensibile, viste le responsabilità storiche del Regime, è stata fatta oggetto, in tempi recenti, di una rivisitazione che è culminata nella creazione della Rotta culturale europea ATRIUM (Architetture e Memorie dei Regimi Totalitari del '900), riconosciuta dal Consiglio d'Europa nell'aprile 2014, di cui il Comune di Forlì è capofila.

Il riconoscimento europeo nasce anche dalla constatazione che il tema delle architetture di regime e della drammatica storia delle dittature, che è comune, come si è detto, a numerose realtà del continente, rischia di tradursi nell'abbandono degli edifici legati a tali scomode e dissonanti memorie, quando non nella loro distruzione, con conseguente degrado di vaste porzioni di territorio.

Nel solco della rivisitazione operata con ATRIUM sono stati realizzati importanti eventi, tra cui il Festival del '900, mostre, seminari tematici, che hanno posto l'attenzione al problema del riuso e della rivisitazione di questi contenitori, ed hanno finito per caratterizzare Forlì come un vero e proprio laboratorio di riflessione e analisi sulla dittatura e la democrazia, e la città come un autentico museo a cielo aperto delle architetture del '900.

Lo sviluppo di una proficua sinergia tra le attività di ATRIUM, le attività di ricerca portate avanti dalla Facoltà di Scienze Politiche ad indirizzo internazionale e da altre porzioni dell'Università presenti sul territorio come architettura di Cesena e Scienze turistiche di Rimini, e l'integrazione con la presente strategia di utilizzo dei fondi dell'Asse 6 del POR FESR, consentirà a Forlì di distinguersi nel panorama nazionale ed internazionale del turismo culturale come destinazione privilegiata per la conoscenza e la comprensione della modernità novecentesca e di candidarsi a punto di riferimento europeo sulla tematica.

E' indicativo delle potenzialità esistenti il fatto che una città come Cracovia, che ospita Nova Huta, il quartiere operaio simbolo dell'utopia urbanistico-architettonica staliniana dei primi anni '50, abbia motivato la collaborazione con ATRIUM con la volontà di "imparare da Forlì

come valorizzare un'eredità scomoda e divisiva”.

- Il supporto alla crescita di industrie culturali creative.

Con il progetto “Atr-contemporaneo”, attualmente in fase di avvio, che vede la partnership tra il Comune di Forlì e alcune dinamiche realtà associative e culturali del territorio, si dà luogo alla creazione di una hub finalizzata all'incontro tra le imprese e il mondo della cultura con finalità di sviluppo occupazionale e sociale. Il progetto ATR Contemporaneo, che vede anche il sostegno della Regione Emilia Romagna, si sviluppa all'interno dell'ex deposito delle corriere, manufatto di pregio dell'ingegneria degli anni '30 del Novecento attualmente in fase di rigenerazione.

Non va inoltre dimenticato che:

- Contestualmente a questo riposizionamento di Forlì, si è sviluppato un altro evento (altamente impattante sulla città ed il centro storico, coerente con le indicazioni contenute nei succitati piani strategici per il centro antico): lo sviluppo dell'insediamento dell'Università e la successiva realizzazione del Campus nei locali dell'ex ospedale Morgagni, eventi che hanno innescato un fenomeno virtuoso di crescita per le imprese locali e per l'indotto economico della città, ma anche, e in modo significativo, per il suo scenario culturale.

Il radicamento dell'Università ha prodotto in città un'inedita apertura mentale.

La forte presenza di studenti provenienti non solo della Regione, ma da molte altre parti dell'Italia e dall'estero, ha profondamente cambiato la composizione e la natura della popolazione giovanile della città.

Nella stessa maniera, la presenza di docenti universitari ha contribuito ad arricchire, dal punto di vista delle competenze disponibile in loco, l'apporto potenziale anche a supporto della progettualità del laboratorio aperto.

- Prima degli eventi qui ripercorsi si era avuta la riapertura del Teatro Diego Fabbrì, riconsegnato alla città nel 2000, che ha rappresentato una tappa fondamentale di questo progetto di riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi culturali della città. In particolare la nuova presenza del teatro ha fatto la differenza, accompagnando la nascita e lo sviluppo di nuove imprese culturali e creative, impegnate sui servizi e sui contenuti legati alla sua funzione, dimostrando quanto l'investimento nelle infrastrutture sia promotore di un sistema economico legato alla creatività e alla cultura.

La strategia attuale per il Centro storico

1. Considerato quanto già avvenuto in questi anni, che qui si è voluto brevemente ricordare, la strategia attuale di sviluppo del centro storico opera una sintesi e una sinergia fra nuove progettualità -una più strettamente legata al settore culturale ed una più attinente all'ambito turistico- supportate dall'attivazione di un Laboratorio innovativo.

Nell'edificio storico che ospiterà la nuova biblioteca pubblica, intesa nel senso a cui si è già fatto accenno di motore dinamico di produzione culturale, la compresenza di funzioni bibliotecarie, di funzioni connesse con la rotta ATRIUM e con la valorizzazione del patrimonio architettonico del '900 e, auspicabilmente, del laboratorio di innovazione (se le verifiche sulla corrispondenza ai requisiti fissati dall'AdG del POR FESR dell'Emilia Romagna per quanto riguarda le caratteristiche dei beni oggetto di intervento saranno positive), forniranno inoltre un'opportunità in più per connettere pezzi di strategie e per far cooperare i soggetti che le inverano.

2. Le nuove progettualità si innestano su:

- una vision strategica culturale legata alla biblioteca ed al patrimonio archivistico e documentale della città;
- una vision strategica turistica legata alla promozione di Forlì come città del '900.

Vision strategica culturale a medio/lungo termine e scelte politico-culturali a partire dalle risorse esistenti.

1. Nella nuova programmazione strategica culturale dell'Amministrazione la Biblioteca è al centro delle politiche della città in quanto il luogo pubblico con la maggiore connotazione aggregativa, strumento per la partecipazione dei cittadini alle politiche culturali e, soprattutto istituzione detentrica del patrimonio storico documentale che si riferisce alla memoria e all'identità della città.

Il nuovo progetto della Biblioteca pubblica Comunale comporta la separazione fra la parte storica e la parte moderna. La Biblioteca storica rimarrà nell'attuale sede di Palazzo del Merenda, mantenendo e implementando la funzione di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio storico.

La Biblioteca moderna e contemporanea invece sarà trasferita in un nuovo complesso più

adatto alle funzioni aggregative e di partecipazione che il nuovo concetto di “public library” ha introdotto nell'ultimo decennio in Italia. La nuova destinazione della Biblioteca moderna, individuata nell'edificio ex Asilo Santarelli, si adatta perfettamente alla fruizione libera, all'accesso senza barriere, all'accesso digitale, alla flessibilità nella organizzazione degli spazi a seconda delle diverse esigenze di fruizione singola o collettiva, tradizionale, multimediale, ecc..

La mutata prospettiva e visione della funzione bibliotecaria in relazione al cambiamento della società, porta inoltre la parte documentale ed archivistica della Biblioteca moderna, che contiene importanti documenti sulla storia e la vita della città nel '900, a diventare oggettivamente la base su cui fondare l'intera valorizzazione della città del '900 e del patrimonio, prima di tutto architettonico, di cui la città è ricca, fornendo la trama su cui basare una narrazione della città che renderà comprensibile ed accessibile a studiosi, residenti e turisti il patrimonio e la storia del '900 forlivese e della Romagna più in generale.

2. Il focus sull'architettura del '900 rappresenta anch'esso un'opzione culturale strategica della città già dal momento della nascita della Rotta Turistico Culturale Europea ATRIUM di cui il Comune è socio fondatore e le cui iniziative hanno riscosso, anche recentemente, un notevole consenso di pubblico.

Nel Santarelli uno spazio verrà destinato a funzioni di “hard disk” per la messa in opera di un Museo a cielo aperto (o ecomuseo) della città del '900, secondo una prospettiva storica e contemporanea.

Il ruolo centrale che sarà svolto dal Museo, sarà di mettere in valore l'identità della città e il suo patrimonio, diventando lo strumento attraverso cui le infrastrutture (del '900) e le relative offerte culturali vengono coordinate ed omogeneizzate, con l'obiettivo di segnalare agli interessati percorsi di fruizione e narrazioni coerenti ed eterogenee.

Oltre che negli allestimenti che verranno realizzati negli spazi del medesimo complesso in cui è prevista la Biblioteca moderna, l'attività del museo si estrinsecherà anche nella dimensione virtuale e nella produzione di prodotti culturali di fruizione digitale per i quali sarà fondamentale il lavoro svolto del Laboratorio di innovazione.

La fusione tra il Museo come sopra descritto e una Biblioteca come centro di raccolta e di conservazione del patrimonio storico e archivistico sullo sviluppo urbanistico della città, si combinerà, dunque, dando vita ad un luogo attivo dell'identità della città e della sua storia per produrre un'autorappresentazione della città in prospettiva storica e contemporanea.

Tutto ciò sarà reso possibile/amplificato dall'azione del Laboratorio Aperto di innovazione,

basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie, configurato come il luogo deputato a raccogliere domande ed opportunità da tradurre in prodotti e servizi per la buona riuscita del progetto.

3. Nella programmazione strategica culturale del Comune di Forlì risulta inoltre centrale la creazione di opportunità di crescita e rafforzamento per l'impresa creativa culturale. Per tale motivo il Laboratorio sarà pensato come testa di una vera e propria filiera, che si intreccia con i bisogni di servizi e di necessità di innovazione delle istituzioni culturali, per giungere ad un coordinamento delle progettualità già sviluppate in città sul tema dell'impresa culturale creativa.

Per raggiungere l'obiettivo del rafforzamento e della costruzione di nuove economie legate alla valorizzazione del patrimonio, sarà promosso un confronto costante tra i soggetti che gestiscono il laboratorio e il mondo produttivo e creativo cittadino. In particolare il laboratorio sarà indirizzato a sviluppare modelli di sharing economy, e ad innescare processi per la creazione di filiere produttive di avvio di nuove imprese di indirizzo creativo artigianale.

Vision strategica turistica a medio/lungo termine a partire dalle risorse esistenti.

1. Si è già sottolineato come la città di Forlì negli ultimi dieci anni sia cresciuta, posizionandosi nel contesto dell'offerta turistica regionale e nazionale, come “Città della Cultura”, e come stia diventando un riferimento per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio architettonico “scomodo” legato alla storia e all’esperienza delle dittature.

Si può quindi dire che, coerentemente con gli indirizzi regionali, nazionali ed europei, che vedono nelle città d'arte, nella messa in valore del patrimonio, nel coinvolgimento dei cittadini, i cardini dello sviluppo turistico del prossimo decennio, l'Amministrazione ha scelto di investire sulla realizzazione di prodotti turistici culturali distintivi e identitari.

Questa scelta risulta lungimirante se si considerano i dati forniti dall’Organizzazione Mondiale del Turismo che prevedono che nel 2020 vi saranno 346 milioni di arrivi internazionali nel Mediterraneo. Tali dati risultano confermati dall’ultimo report di Eurobarometro sulle vacanze degli europei che rivela che per il 25% di essi la cultura è la principale motivazione nella scelta di una destinazione. Studi realizzati negli Stati Uniti e in Europa hanno dimostrato inoltre che il turista culturale mediamente spende di più rispetto alle altre tipologie di turisti, quindi è in grado di generare un maggiore valore aggiunto per le comunità ospitanti. Si tratta in genere di un turista di istruzione medio-alta, che organizza il

proprio viaggio attraverso Internet, in maniera molto personalizzata.

Il contesto futuro si presenta dunque potenzialmente ricco di opportunità per le città e i territori che hanno qualcosa di distintivo da offrire. Va in questo senso la scelta di Forlì volta a valorizzare il vasto patrimonio architettonico e documentale esistente legato al '900, in particolare alle opere architettoniche realizzate negli anni '30 dal regime fascista, realizzate da alcuni dei migliori architetti dell'epoca, edifici razionalisti di valore e interesse, ma soprattutto pretesto per un'esplorazione di quella dark memory comune europea e finestra sulla storia ed i drammi del '900 e dell'Europa nel secolo breve.

2. In linea con le priorità dell'Unione Europea, stabilite nella strategia «Europa 2020», la Commissione ha delineato un quadro di azioni coordinate in materia di turismo da incardinare lungo quattro assi principali: stimolare la competitività; promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile, responsabile e di qualità; consolidare l'immagine e la visibilità dell'Europa come insieme di destinazioni sostenibili e di qualità; massimizzare il potenziale delle politiche e degli strumenti finanziari dell'UE per lo sviluppo del turismo.

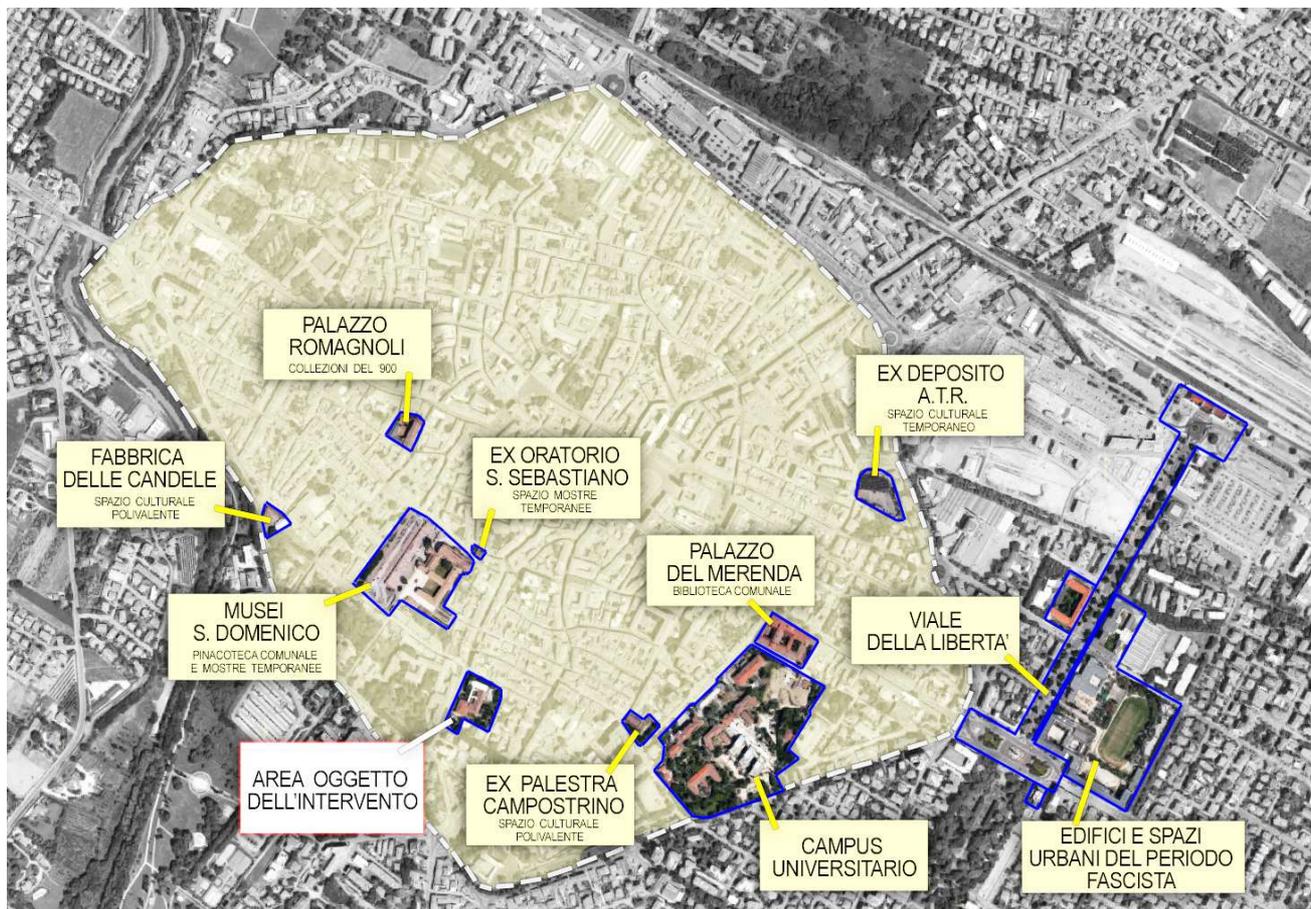
In tale contesto il sistema delle rotte, si profila come una modalità interessante per:

- rappresentare e narrare in un modo non episodico una determinata realtà culturale.
- gli Itinerari culturali d'Europa costituiscono inoltre un prezioso strumento per le politiche di sviluppo economico. L'Europa è infatti la prima destinazione turistica al mondo, con la maggiore densità e varietà di attrazioni. Il comparto del turismo costituisce la terza maggiore attività socioeconomica dell'UE e circa il 10% del PIL dell'UE dando lavoro a 9,7 milioni di persone e a 1,8 milioni di imprese.
- la via tracciata dal Consiglio d'Europa con gli Itinerari Culturali funziona anche come collegamento di regioni e popolazioni, amministrazioni locali e imprese, consentendo a tutti di riscoprire ogni giorno che la vocazione europea è ben radicata nella storia e nelle identità locali.

ATRIUM rappresenta quindi, in sintesi il veicolo che inserisce la città in un percorso turistico europeo alla cui base c'è la valorizzazione dell'architettura del Novecento e, connesso ad essa, del patrimonio documentale, artistico e storico relativo al Novecento di cui la città di Forlì è particolarmente ricca (il suo sviluppo venne completamente modificato in seguito alla realizzazione del piano urbanistico di “modernizzazione della città” approvato nel 1938-1941, fortemente voluto dal fascismo, e alla nascita, ad inizio secolo, di importanti insediamenti

industriali).

La sinergia tra Biblioteca moderna, hub del museo urbano del '900, ATRIUM, Laboratorio di innovazione, supportata anche dall'attività di ricerca dell'Università e dall'apporto delle realtà associative e culturali del territorio, consentirà a Forlì di arricchire le proprie conoscenze ed il ruolo di punto di riferimento europeo sulla tematica del *"Dissonant Heritage"*.



Pianta del centro storico di Forlì in cui sono evidenziati i principali edifici culturali e, sulla destra, l'area relativa agli edifici e spazi del ventennio oggetto di recente recupero

Caratteri SMART della strategia

In considerazione di tutto quanto sopra detto gli obiettivi della strategia che qui viene proposta contengono i **caratteri SMART** che sono richiesti. Infatti si tratta di obiettivi:

- **specifici**, in quanto mirano a rispondere ad una necessità specifica individuata già da lungo tempo dall'Amministrazione nell'elaborazione di una programmazione strategica per la città finalizzata alla sua promozione attraverso la cultura;
- **misurabili**, quantitativamente e qualitativamente attraverso meccanismi di monitoraggio e

valutazione che saranno appositamente elaborati e messi in campo al fine di verificare sia il corretto stato di avanzamento del progetto sia il grado di soddisfazione da parte degli utenti/fruitori;

- **raggiungibili** da un punto di vista economico in quanto il progetto è elaborato su una base di sostenibilità economica sia per la sua realizzazione che per la sua gestione;

- **realistici**, in quanto gli obiettivi di progetto sono stati definiti partendo da necessità, risorse e fattori reali del contesto in cui il progetto si andrà a concretizzare. È su questa base che si andranno a definire le fasi concrete e specifiche di progetto, a farne una stima della sua fattibilità e realizzabilità sia da un punto di vista economico che temporale;

- **definiti temporalmente** in quanto basati sulla predisposizione di un cronoprogramma delle singole fasi di realizzazione del progetto. Inoltre sarà costantemente verificato lo stato di avanzamento del progetto in tutte le sue parti per il rispetto dei tempi fissati, condiviso all'interno dell'Amministrazione.

2.2 Integrazione e coerenza con strumenti urbanistici, strumenti di pianificazione strategica della città e capacità di risposta alle criticità del contesto urbano

Il progetto che si intende mettere in atto, come già ampiamente evidenziato nelle pagine precedenti, è coerente con tutta la programmazione strategica comunale sul Centro storico sviluppata negli ultimi anni e tuttora in corso di attuazione.

Si ricordano nuovamente i principali atti che hanno caratterizzato tale programmazione:

- il "Progetto di valorizzazione sostenibile del Centro storico", approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 18.02.2008;
- il "Programma Centro Storico" approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 107 del 1.08.2011;

Tali linee sono state riprese nei documenti:

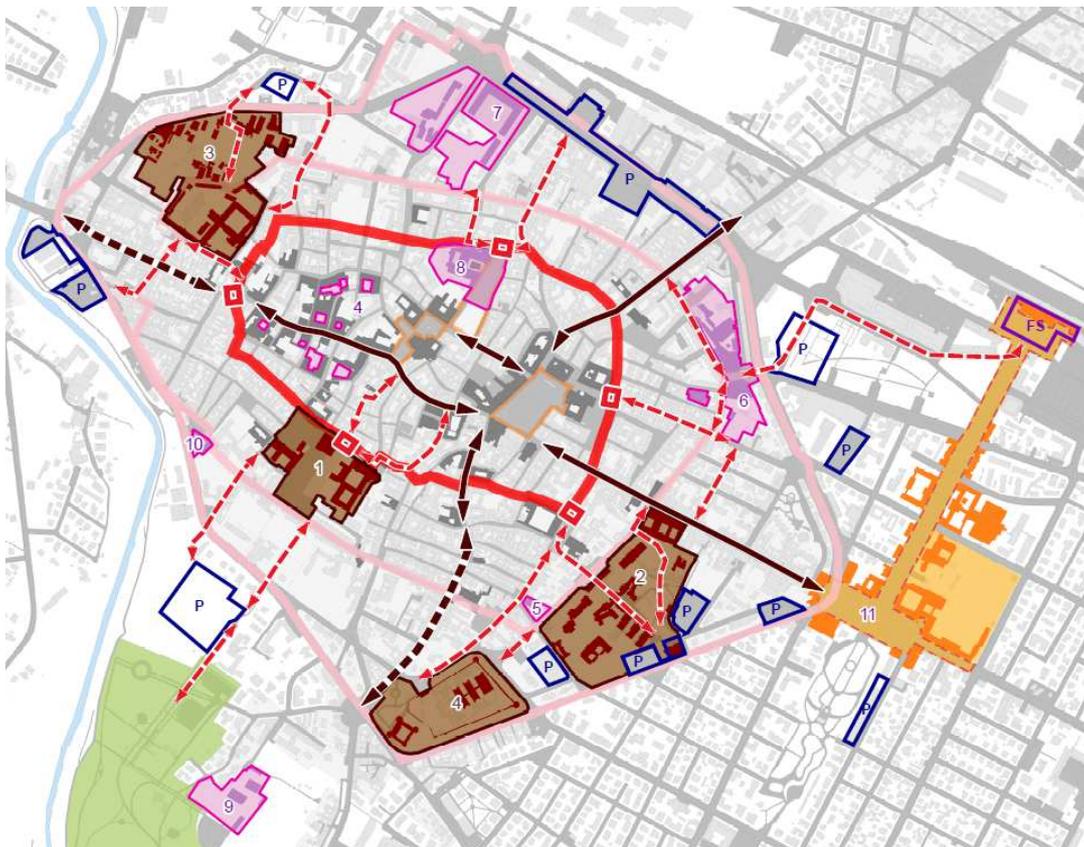
- le "Linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale di Forlì per il quinquennio 2014/2019" (Delibera di Consiglio comunale n. 99 del 16.06.2014), programma di governo collegato all'insediamento del Sindaco e della Giunta nel presente mandato amministrativo 2014/2019,
- "Piano Generale di Sviluppo 2015-2019" con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 20 Marzo 2015.

Si ripercorrono, di seguito, i contenuti di ciascuno di tali documenti:

1. Il "**Progetto di valorizzazione sostenibile del Centro storico**" del 2008. Come esplicitato nella delibera di approvazione, si configurava come un programma quadro coerente ed intersettoriale di politiche integrate, di azioni di trasformazione e di iniziative di promozione, da attuarsi nel breve, medio e lungo termine.

Esso proponeva alcuni scenari fra loro combinati fra cui: la "Città della Cultura", la "Città dell'Innovazione" e la "Città delle Relazioni" e delineava obiettivi, linee strategiche e azioni ritenuti utili per realizzare l'idea di città proposta, incluso un insieme coordinato di iniziative funzionali all'obiettivo del Centro Storico come "Centro commerciale naturale".

Il progetto individuava numerose proposte di intervento distinte fra progetti cardine e progetti complementari su cui si fondava tutto il programma di valorizzazione del Centro storico.



Masterplan Progetto di valorizzazione sostenibile del Centro storico 2008

I Progetti cardine riguardavano la riqualificazione dell'area dell'ex Ospedale Morgagni per realizzare il nuovo Campus Universitario (in gran parte realizzato), il recupero della Cittadella della Rocca di Ravaldino (realizzabile solo dopo il trasferimento del Carcere nella nuova sede in costruzione), la riqualificazione di tutto il Complesso San Domenico e di tutta l'area pertinente (intervento già realizzato per il complesso museale e dell'Autirorium San Giacomo e ancora in fase di realizzazione per la riqualificazione della piazza antistante, Piazza Guido da Montefeltro) e il recupero dell'Ex Convento di S.Maria della Ripa.

2. Il nuovo “**Programma Centro Storico**”, approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 107 del 1.08.2011 ha approfondito le previsioni del 2008, confermando però le scelte relative ai principali interventi e ribadendo la necessità di riassegnare al Centro storico una funzione essenziale di fulcro identitario e di cuore urbano.

3. Coerentemente con questo percorso, l'attuale Amministrazione Comunale con il Documento programmatico “**Indirizzi generali di governo (Linee programmatiche 2014-2020)**”, che il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale in data 20 settembre 2014, ha scelto di proseguire il programma di interventi già in precedenza iniziato, integrando il

recupero del centro storico con un investimento più ampio sulla cultura e sulla realizzazione di prodotti turistici culturali distintivi e identitari.

4. Infine l'Amministrazione ha approvato, con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 20 Marzo 2015, il “**Piano Generale di Sviluppo 2015-2019**” con il quale si dà attuazione al documento programmatico per il governo della città.

Il Piano è articolato in Programmi e Progetti e fra essi due in particolare riportano gli obiettivi a cui ci si ricollega per la definizione della strategia di sviluppo sostenibile per la città di Forlì:

Programma 2 “*La città che cresce*”, declinato in progetti diversi, tra cui:

- Progetto “*Il centro storico? Vivo e vivibile*” nel quale, dopo avere sottolineato che il centro storico è il biglietto da visita della città su cui occorre intervenire accuratamente per la valorizzazione, si propone la realizzazione di eventi e quali il Festival del '900, l'istituzione di un tavolo di lavoro di promozione degli eventi culturali in centro città e la redazione di un calendario unico degli eventi.
- Progetto “*I giovani e il patrimonio delle idee*” che, cogliendo la sfida europea sul tema dell'industria creativa, propone di continuare a investire sulla creatività quale strumento per affrontare tematiche centrali per i giovani e possibilità concreta per lo sviluppo di nuove professionalità e percorsi imprenditoriali. Il progetto inoltre persegue l'obiettivo del supporto alla progettazione e realizzazione di percorsi laboratoriali e formativi, promozione di manifestazioni ed iniziative in sinergia con il tessuto associativo locale. Obiettivo di questo progetto è inoltre la sperimentazione e realizzazione, anche attraverso risorse europee, di attività di coworking e di start up di imprese, in ambienti condivisi per facilitare in particolare lo sviluppo delle imprese giovanili.
- Progetto “*Nuova linfa ai progetti europei*”, nel quale si ribadisce l'importanza di proseguire il progetto ATRIUM riconosciuto quale Rotta Culturale dal Consiglio d'Europa e di avviare un percorso innovativo finalizzato alla ricerca strategica di fondi capace di facilitare la ricerca e l'intercettazione di finanziamenti a tutto campo (dai fondi europei a ogni altro tipo di finanziamento pubblico e privato). Fra le aree tematiche prioritarie a cui indirizzarsi per la ricerca fondi, dovranno essere considerate anche: il Quartiere razionalista e ATRIUM per il centro storico, l'industria della creatività, il turismo e la cultura, il marketing territoriale.

Programma 4 “Cultura e Turismo: il valore dell'identità”, declinato in:

- Progetto *“I luoghi della cultura tra continuità e innovazione”*, prevede di attivare un nuovo progetto per la Biblioteca, tramite interventi di restauro di due edifici storici della città (Palazzo del Merenda ed Ex- Asilo Santarelli). Sulla piattaforma del progetto della Biblioteca si prevede di dare vita all'Archivio della memoria visiva della città di Forlì e al progetto del Museo urbano della città, collegando in particolare quest'ultimo all'offerta turistica culturale legata al progetto ATRIUM. E' inoltre previsto un progetto per la trasformazione del deposito ex ATR in luogo di start up di imprese culturali e creative e l'avvio di progetti allo scopo di valorizzare le competenze professionali nel settore culturale.

- Progetto *“Turismo al restyling: city branding e marketing territoriale”*.

Viene sottolineato che l'impegno culturale da parte dell'Amministrazione ha intersecato sempre più, nell'ultimo decennio, il turismo, a partire dalla costituzione della rotta turistica europea ATRIUM e dall'esperienza delle grandi mostre nel San Domenico, fino alle strette connessioni fra il patrimonio storico-artistico e l'artigianato, l'industria dell'ospitalità e l'enogastronomia di qualità. Occorre a questo punto rafforzare i percorsi culturali “dentro” la città e “oltre” la città per costituire un vero e proprio sistema turistico a livello territoriale.

I progetti strategici di promozione, comunicazione, valorizzazione ed informazione turistica del territorio si esplicheranno attraverso le tematiche della Cultura con la Rotta culturale ATRIUM, il San Domenico e le mostre, il patrimonio culturale della città di Forlì, la messa a sistema delle infrastrutture culturali, l'ambiente con il turismo verde e l'implementazione delle infrastrutture e il sostegno a progetti di valorizzazione e commercializzazione dell'artigianato artistico tradizionale e di qualità. Centrale nella strategia turistica sarà la realizzazione di un progetto di brand turistico della città, a cui seguirà una nuova progettazione e implementazione della comunicazione e della promozione turistica.

- Progetto *“Il sistema culturale “Romagna” in chiave europea”*.

L'Amministrazione comunale proseguirà ed implementerà la piattaforma creata dal progetto “Ravenna 2019” contribuendo alla creazione di un sistema culturale di area vasta Romagna nel quale sarà coinvolta anche l'Unione dei Comuni; sarà posta al centro la rotta turistica culturale ATRIUM.

Risulta, quindi evidente come la strategia di valorizzazione proposta nel presente progetto non sia un intervento decontestualizzato, ma profondamente ancorato a obiettivi e programmi fissati dall'Amministrazione e come la sua realizzazione possa contribuire efficacemente alla più complessiva strategia di progressiva riqualificazione del Centro storico volta ad ampliare l'offerta di spazi e servizi con il fine di migliorare l'attrattività delle varie parti del cuore della città.

D'altra parte la previsione di collegare il laboratorio di innovazione al centro della strategia di sviluppo sopra descritta è cosa buona in relazione alla sostenibilità nel tempo del laboratorio di innovazione.

2.3 Individuazione del tematismo del “Laboratorio aperto” e motivazioni della scelta

Si è detto che una delle principali direttrici dello sviluppo della città di Forlì è legata alla rivitalizzazione del centro antico, perseguita negli ultimi dieci anni con interventi di recupero di edifici storici e l'assegnazione di rilevanti funzioni culturali.

Si è detto inoltre che si intende proseguire in questa direzione, portando a termine il percorso avviato e arricchendolo di nuovi interventi di recupero e di nuovi progetti connessi e funzionali a quanto già realizzato.

Si è detto, infine, che la visione turistica e culturale della città dei prossimi anni definita dall'Amministrazione Comunale, assegna un ruolo centrale alla nuova Public Library e alla hub del museo a cielo aperto dell'architettura del '900 che saranno realizzati nell'edificio ex Santarelli.

Per quanto riguarda le caratteristiche che tali nuovi soggetti culturali dovranno avere, si è detto che:

- la Biblioteca nella nuova accezione svolge molte funzioni di animazione e produzione culturale a partire dal patrimonio documentale che conserva, base indispensabile per produrre nuova cultura, anche digitale. In specifico la documentazione fotografica, filmica, ecc.. sul '900 e il patrimonio storico-archivistico e di documentazione sullo sviluppo urbanistico della città, rappresentano la base di conoscenza su cui costruire nuovi prodotti culturali digitali da parte del laboratorio, al servizio della migliore valorizzazione, anche turistica della città.
- Il Museo Urbano come qui immaginato si configura come lo strumento attraverso cui

le infrastrutture (del '900) e le relative offerte culturali vengono coordinate ed omogeneizzate, con l'obiettivo di segnalare percorsi di fruizione e narrazioni coerenti ed eterogenee. Oltre che nella hub presso il Santarelli, l'attività del museo si estrinsecherà anche nella dimensione virtuale e nell'offerta di prodotti di fruizione digitale per i quali sarà fondamentale il lavoro svolto all'interno del Laboratorio Aperto.

Il valore della strategia che si intende mettere in atto sta nella messa a sistema e integrazione fra le funzioni di biblioteca e museo, operazione che trova un supporto essenziale nel Laboratorio aperto di innovazione.

Ricondurre l'offerta culturale cittadina a una prospettiva di progetto e coordinamento unico supportato dall'attività del laboratorio aperto apre grandi potenzialità di qualificazione del prodotto culturale e turistico e prospettive di integrazione tra il tessuto culturale cittadino e i turisti e visitatori.

Data questa logica, il Laboratorio di innovazione deve essere pensato come un dispositivo funzionale alla realizzazione del Museo Urbano a cielo aperto del '900 ed alle nuove funzioni bibliotecarie.

A partire dal patrimonio conservato nella Biblioteca cittadina e dalla digitalizzazione e messa a sistema del patrimonio culturale ed architettonico della città sarà possibile creare strumenti e prodotti finalizzati alla valorizzazione e narrazione della storia della città e del suo sviluppo.

Il Laboratorio aperto si dovrà configurare come luogo per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi, come spazio di progettazione continua dove concepire nuovi prodotti turistici culturali, mettere a sistema i servizi e aggiornarli in modo coerente.

Dovrà essere uno spazio attrezzato con soluzioni tecnologiche avanzate in cui si svilupperanno forme di collaborazione e confronto tra tutti gli attori che saranno coinvolti nella realizzazione della strategia sopra e scritta.

La Biblioteca, in quanto centro di raccolta e di conservazione del patrimonio storico-archivistico e di documentazione sullo sviluppo urbanistico della città, rappresenta la base di conoscenza su cui costruire tali nuovi prodotti e su cui basare l'operatività del laboratorio.

L'auspicabile vicinanza fisica tra laboratorio aperto, hub del Museo urbano diffuso, Biblioteca moderna e multimediale e il coinvolgimento di operatori culturali e dell'Università produrrà contaminazione tra competenze e una progettualità strutturata e condivisa per la creazione

di buoni applicativi e servizi.

I tematismi specifici del Laboratorio, scelti coerentemente con la strategia e seguendo la vocazione “culturale” della città, saranno incentrati sullo sviluppo e sulla realizzazione di prodotti turistici e culturali distintivi e identitari, ovvero:

- la **creazione di percorsi di fruizione e di nuove narrazioni sulla città**;

- La **digitalizzazione del patrimonio**, svolta all'interno dei laboratori di innovazione, da intendersi non come semplice fotoriproduzione dei documenti o loro trasferimento nel formato digitale, ma come processo passaggio alla “cultura digitale” e creazione di nuova cultura sotto forma di prodotti digitali originati dal patrimonio esistente.

- la **dimensione virtuale**;

- lo **sviluppo di competenze innovative**.

Il progetto e le attività sviluppate all'interno del Laboratorio si collegheranno al mondo delle ICC ed al progetto Atr-contemporaneo al fine di attivare sinergie col tessuto industriale e produttivo del territorio. Si collegheranno, inoltre, strettamente all'attività dell'Università.

L'attività del “laboratorio aperto” e il progetto nel suo insieme potrà usufruire di collaborazioni di vario tipo con l'Università, in particolar modo sfruttando la sua caratteristica prettamente internazionale.

Il progetto ATRIUM gode già di una collaborazione con il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione attraverso l'attività di ricerca svolta sotto l'egida del progetto COMPARE, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì, che ha come obiettivo la corretta comunicazione e promozione della Rotta in diverse lingue (particolarmente inglese e tedesco).

Lo sviluppo di un prodotto turistico basato in particolar modo sul lascito novecentesco trova sostegno anche nel lavoro del Centre for Advanced Studies in Tourism (il CAST) del campus di Rimini (anch'esso parte della rete universitaria che collabora con ATRIUM), e lo sguardo di ATRIUM verso il mondo balcanico trova un suo partner naturale nell'attività di IECOB (l'Istituto per l'Europa Centro Orientale e Balcanica).

Più in generale, diverse manifestazioni realizzate dall'Università di Bologna in città, dalla settimana di teatro in lingua portata avanti dal gruppo SSenzaLiMITi, alla settimana di cultura giapponese e ai numerosi convegni di carattere internazionale, garantiscono un terreno

molto fertile per lo sviluppo di un progetto che ha come obiettivo l'innovazione sociale e culturale.

La presenza di una biblioteca universitaria centralizzata con un orientamento internazionale costituisce un altro tassello per quanto riguarda gli aspetti del progetto che riguardano l'obiettivo di costituire un punto qualificato di ricerca di sviluppo di riflessione sul novecento.

I Laboratori così come concepiti all'interno del progetto strategico di crescita per la città di Forlì intendono essere sia strumento a supporto delle politiche di sviluppo economico sia **motore strategico per lo sviluppo di occupazione** e come occasione lavorativa per i giovani nel settore della cultura e del turismo, operando sui tematismi specifici del Laboratorio, nuovi per la città e, per certi versi anche per il territorio (digitalizzazione, produzione di applicativi digitali di valorizzazione e promozione culturale, ecc.).

Il percorso di innovazione e di investimento sul sistema culturale che la città di Forlì ha infatti avviato da tempo, ha sicuramente portato ad una crescita e ad uno sviluppo che purtroppo non si è ancora riflesso in maniera decisiva in un aumento delle opportunità di occupazione per i giovani operatori culturali del patrimonio.

Concretamente non è ancora stato possibile creare le condizioni per l'impiego nelle attività legate alla gestione e alla valorizzazione del ricco patrimonio culturale cittadino, per mancanza di risorse e progettualità tali da permettere un investimento sistematico sul lavoro culturale specializzato. La realizzazione del laboratorio potrà rafforzare uno sbocco positivo

3. Le azioni connesse all'attuazione della strategia

3.1 Descrizione delle tipologie di intervento ed indicazione della relativa tempistica per ciascuno dei tre ambiti previsti

La definizione dei laboratori aperti (nelle linee guida emesse dalla Regione Emilia-Romagna) prevede la realizzazione di laboratori innovativi a sostegno di uno sviluppo economico locale a partire dai Beni Comuni della città. Nella nostra progettazione dei laboratori forlivesi i beni comuni sono da intendere come il patrimonio storico documentale della comunità, in particolare quello conservato nella biblioteca comunale Saffi, nonché quello architettonico dislocato nel centro storico.

La costituzione del laboratorio di innovazione sarà finalizzata a creare una cultura partecipata per l'innovazione dei servizi della biblioteca e per l'istituzione di un museo urbano della città del '900. Il nostro progetto di laboratorio di innovazione, infatti intende mettere in atto, attraverso i servizi esistenti, un percorso condiviso e partecipato che conduca ad un aggiornamento tecnologico delle filiere dell'informazione e dell'accesso alla conoscenza da parte dei cittadini, andando a innestare nelle funzioni già consolidate, prime fra tutte quelle della biblioteca, processi e modalità di accesso innovativi al patrimonio.

Le dimensioni chiave dei Labs indicate nelle linee guida, si sposano e integrano perfettamente con le funzioni primarie di servizio, di spazio di coinvolgimento dell'utenza, di innovazione ai quali si dovranno attenere i servizi culturali che verranno realizzati nel contenitore Santarelli.

Per esempio l'innovazione aperta sarà favorita dalla natura della biblioteca come piattaforma e punto di incontro e confronto tra cittadini, istituzioni e stakeholder (operatori culturali della città, amministrazione locale, associazioni, istituzioni varie, scuole). Viceversa la sua dimensione pubblica, di servizio quotidiano alla popolazione renderà possibile una chiamata in causa costante degli utenti finali ed il loro coinvolgimento attivo (real-life settings, end user engagement).

I contenuti culturali in questa piattaforma, che incrocia le finalità del laboratorio con le funzioni della biblioteca e del museo urbano, saranno messi a disposizione dei cittadini per creare insieme proposte culturali condivise e offerte alla città (user-driven innovation) in grado di generare servizi e prodotti innovativi.

A) Qualificazione del bene/contenitore culturale

Il valore della strategia che si intende mettere in atto in rapporto alle differenti dimensioni che interessano il progetto sta nella loro messa a sistema, operando attraverso un Laboratorio innovativo che troverà sede in un edificio storico, previa verifica di congruenza con i requisiti necessari, nell'ex Asilo Santarelli, il cui recupero è già negli intenti dell'Amministrazione quale sede della Biblioteca Moderna e del Museo Urbano del '900. Tale edificio, oltre a possedere una sua importanza culturale riveste anche un forte valore simbolico per la città per il ruolo che ha ricoperto dalla sua costruzione -datata 1937- fino a pochi anni fa, cioè quello di asilo infantile più antico della città.

Tale bene ha quindi una lunga storia nelle istituzioni della società forlivese e per i suoi cittadini ed è proprio anche grazie a tale valore che il suo recupero ed il Laboratorio in esso allestito, potranno essere una ulteriore leva per una maggiore attrattività dell'area su cui l'edificio sorge e più in generale del centro storico.

Per la selezione del bene culturale, quale sede del Laboratorio di Innovazione è prevista una tempistica strettamente legata all'approvazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile da parte dell'AdG del POR FESR.

Solo in seguito a tale approvazione l'Amministrazione Comunale di Forlì, in qualità di AU, selezionerà definitivamente il bene contenitore culturale che dovrà ospitare il Laboratorio effettuando la sopra richiamata verifica di coerenza coi criteri di selezione approvati dal CdS. Si prevede comunque di concludere la selezione del bene entro la fine di gennaio 2016.

B) Operatività del Laboratorio aperto

Il Laboratorio è uno degli elementi di forza della valorizzazione strategica del patrimonio della città. E' fondamentale che esso operi all'interno della rete regionale dei laboratori, ma anche che mutui spunti continui da laboratori oggi in essere nelle realtà nazionali ed europee, collaborazioni possibili anche grazie ai collegamenti stretti con le realtà associative internazionali a cui Forlì prende parte (ATRIUM, SERN ecc.).

Le azioni fondamentali di seguito elencate tengono conto delle linee guida della Regione Emilia Romagna per l'utilizzo dei fondi dell'Asse 6 e dovranno essere ulteriormente implementate sulla base delle indicazioni dettate dall'Agenda Digitale e dalle esigenze innovative che potranno manifestarsi negli anni a venire.

Le azioni su cui il Laboratorio articolerà le attività sono:

1. Azioni di **digitalizzazione** che si articoleranno in:

- azioni di digitalizzazione del patrimonio storico bibliotecario e dei cataloghi cartacei che consentano l'acquisizione in formato elettronico, con tecnologie già disponibili e di nuova concezione, del patrimonio culturale della città con l'obiettivo del trasferimento nella dimensione digitale del patrimonio nativo analogico.

- azioni di digitalizzazione del patrimonio artistico e architettonico che consentano l'acquisizione in formato elettronico (3D, fotografica, ricostruzione digitale, ecc.) per facilitare la conoscenza, il trattamento e la ricostruzione diacronica della vita del bene e la comprensione della sua relazione con il contesto circostante e l'ambiente culturale.

Dimensione-chiave : Innovazione aperta - “open innovation”.

2. Valorizzazione del patrimonio e produzione di nuovi contenuti culturali attraverso l'utilizzo dell'ICT. Le attività di valorizzazione saranno strettamente collegate alla creazione di un museo urbano diffuso. Produzione di "narrazioni" digitali avvalendosi a tal fine dell'apporto di storici, studiosi del patrimonio culturale-artistico e ricercatori per facilitare l'accesso e la comprensione, ma soprattutto la fruizione del patrimonio da parte di turisti, visitatori e cittadini. La creazione e la condivisione di contenuti digitali per la diffusione della cultura, la narrazione del patrimonio e la storia della città, costituiscono l'elemento perno che supporterà la vera e propria fruizione dei beni dislocati nel territorio, diventando il volano per la valorizzazione turistico-culturale della città.

In concreto il Museo Urbano si articolerà in spazi tecnologicamente evoluti per la consultazione delle storie digitali in locali dedicati, attrezzati con sistemi multimediali che ne rendano semplice ed immediata la lettura, allestimenti virtuali specifici e percorsi virtuali sulla città più in generale, ricostruzione di ambienti, edifici, monumenti. Sarà in tal modo possibile creare momenti particolarmente affascinanti che, oltre a facilitare l'accesso alle narrazioni prodotti sulla base delle informazioni recuperate dagli archivi digitali, prevederanno la disponibilità concreta del bene stesso, valorizzato attraverso la collaborazione di ricercatori che ne illustreranno l'importanza e l'unicità culturale.

Il progetto informatico particolarmente evoluto consentirà “l'allestimento” di percorsi tematici attraverso l'utilizzo di tecnologie di proiezione/visualizzazione che varieranno immagine in relazione al tema selezionato ed al passaggio dei visitatori. Inoltre, grazie alla tecnologia 3D si avranno spazi ove visualizzare le immagini, con l'ausilio della profondità e di conseguenza del rilievo.

La fruibilità verrà garantita anche per i non vedenti attraverso l'ausilio di audiodescrizioni e di

uno schermo tattile che consentirà la riproduzione a rilievo di opere e beni. Il motore tecnologico dedicato a perseguire tali scopi consentirà inoltre di consultare in rete i contenuti e i temi digitali sviluppati.

Dimensione-chiave : Innovazione aperta - “open innovation”.

3. Il lavoro di digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio costituirà la base su cui il laboratorio potrà mettere a regime azioni di **marketing territoriale** mirate alla valorizzazione della città e delle sue peculiarità artistico culturali.

Sarà inoltre possibile una **promozione** di Forlì come destinazione turistica e sede di importanti eventi culturali e, attraverso soluzioni tecnologiche o applicativi specifici, la creazione di percorsi personalizzati di visita della città sulla base delle preferenze dell'utente o di altre variabili quali il budget disponibile, le inclinazioni culturali personali, ecc.

Dimensione-chiave : Innovazione aperta - “open innovation”.

4. **Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini** nella costruzione del Museo Urbano e del prodotto turistico attraverso la raccolta di documenti, storie individuali, familiari, ecc. che arricchiranno le narrazioni. Testimonianze orali, fotografiche e cartacee renderanno i fruitori partecipi dell'esperienza di visita o di eventi.

La partecipazione dei cittadini avverrà attraverso la loro consultazione diretta sulle piattaforme di partecipazione innovativa elaborate insieme al laboratorio di innovazione. La partecipazione sarà finalizzata alla definizione degli obiettivi narrativi del Museo della storia della città, alla identificazione di priorità di intervento su emergenze culturali da rendere fruibili e/o da valorizzare, ecc...

Saranno realizzati percorsi per rafforzare la conoscenza dei cittadini sulla storia e le identità della città, rendendoli consapevoli del loro valore anche attraverso il supporto e la messa in valore dell'attività del ricco tessuto associativo locale, con l'obiettivo di rendere i cittadini e le associazioni culturali consapevoli della bellezza e del valore del proprio patrimonio e di conseguenza promotori della fruizione turistica e culturale della città, secondo un principio di turismo sostenibile e di prossimità.

Per raggiungere l'obiettivo di valorizzazione partecipata del patrimonio culturale sarà richiesto al laboratorio di mettere in campo le seguenti azioni strategiche:

- raccolta della memoria orale dei cittadini;
- messa a sistema delle fonti per una ricostruzione della storia genealogica delle famiglie forlivesi;
- didattica per lo *story telling* e la ricerca delle fonti per le scuole e i cittadini;
- creazione di social hub per la ricerca delle fonti e ricerca storica sugli aspetti inediti della città.

Dimensione-chiave : Situazioni di vita reale (“real-life settings”), Coinvolgimento attivo degli utenti finali (“end user engagement”) e Co-creazione e l’innovazione guidata dagli utenti (“user-driven innovation”)

5. Generazione di servizi, prodotti e infrastrutture sociali. Utilizzo del patrimonio culturale digitalizzato per facilitare la creazione di sistemi di sharing economy e filiere produttive artigianali a partire dai contenuti e dalle espressioni artistiche, folkloriche, intellettuali, documentate dal patrimonio culturale forlivese. L'attività sarà basata sia sui metodi e pratiche artigianali antiche documentate nel patrimonio librario, sia sulla realizzazione di prodotti prototipati attraverso le tecnologie presenti nel laboratorio.

Le attività messe in opera dal e tramite il laboratorio si gioveranno di un continuo confronto e condivisione delle competenze a livello transnazionale anche grazie alle reti di contatti e partenariato di ATRIUM, con l'Università e col tessuto produttivo del territorio grazie all'attivazione di sinergie con il progetto Atr contemporaneo. Ciò favorirà il rafforzamento dell'empowerment degli operatori culturali della città. Contaminazioni ed economie originate dall'incontro tra operatori culturali e detentori di competenze tecnologiche.

Per la selezione del gestore del Laboratorio di Innovazione sono previste le seguenti tempistiche :

- In seguito all'approvazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile da parte dell'ADG, L'Amministrazione Comunale di Forlì, in qualità di AU, avvierà entro aprile 2016 la procedura di gara per la selezione del soggetto gestore del Lab.

Si prevede di completare tale procedura di selezione entro dicembre 2016.

C) Attività di promozione

Obiettivi

L'attività di promozione sarà svolta su più livelli e con vari strumenti, da quelli più tradizionali (media, materiale cartaceo, ecc...) ad altri più innovativi e tecnologici. In generale la cosa essenziale, prioritaria rispetto ad ogni altra, è l'adozione di una ottica attenta all'informazione e al coinvolgimento costante dei differenti utenti/stakeholder del progetto.

Coerentemente con questa premessa, la promozione è da intendersi come un'attenzione alla comunicazione e all'inclusione dei potenziali portatori di interesse, che si esercita in ogni attività e fase del progetto, una cura che si realizza attraverso:

- gli atti pubblici (bandi, manifestazioni di interesse, ecc..) di esecuzione progetto, nei quali chiarezza, semplificazione, trasparenza, descrizione del progetto stesso, delle sue finalità, dei suoi finanziatori, dei risultati attesi, dovranno essere sempre tenuti presente e perseguiti come obiettivo essenziale;
- la capacità di interlocuzione dei front office dei servizi coinvolti nel progetto, primo fra tutti il servizio biblioteca (il personale addetto dovrà a sua volta venire informato e motivato);
- la produzione conservazione delle tracce del processo di implementazione del progetto (dalla progettazione partecipata dell'intervento alla sua eco-implementazione alla valutazione condivisa) rendendo disponibili e facilmente accessibili dati ed informazioni sui risultati, comunicando un'intenzione di massima trasparenza;
- la capacità di generare un processo di moltiplicazione dei comunicatori, facendo sì che informazione, circolazione delle idee diventino un'attitudine anche dei partner del progetto, che si tratti di imprese, Università, associazioni, o anche di privati cittadini interessati al percorso;
- l'adozione di una naturale attenzione agli strumenti di comunicazione istituzionale e all'aggiornamento costante delle informazioni in essi contenute;

In sintesi: flessibilità, trasparenza, processo partecipato dovranno essere le caratteristiche del percorso che si vuole perseguire.

Target

Dal punto di vista delle azioni più squisitamente promozionali va tenuto presente che i target di riferimento sono diversi e che pertanto gli strumenti ed i messaggi, nonché le azioni ed i processi dovranno essere personalizzati per lo meno con riferimento alle seguenti categorie:

- Soggetti economici che possono potenzialmente accedere a bandi per prestazioni o alla gestione dei laboratori;
- Stakeholder (associazioni ed imprese creative e culturali, Università, operatori culturali e turistici, sistemi di ricerca ed enti di formazione);
- Cittadini e cittadine non solo del territorio a cui saranno indirizzate iniziative mirate per categorie e gruppi (sulla base di età, istruzione,...) o per segmenti (giovani, mondo della scuola, utenti del servizio biblioteca e musei,..);
- Turisti e fruitori finali del progetto: saranno studiate metodologie di comunicazione specificatamente dirette alla categoria di utenti finali a cui è destinato in particolare il progetto del Museo Urbano. A tal fine, piattaforma privilegiata sarà la rete web e l'utilizzo di canali già consolidati nella rete di partenariati costruiti attraverso la rete Atrium ma anche di nuovi tramite potenziali partner tra quelli individuati nel seguente paragrafo "Eventuali reti nazionali ed europee da coinvolgere per la capitalizzazione degli interventi"

Azioni

1. Uso dei media, sia tradizionali che innovativi. In particolare:

- rapporti con la stampa, curando di fornire periodicamente (almeno in corrispondenza con fasi rilevanti di avanzamento del progetto) informazioni aggiornate, chiare, e tempestive;
- inserzioni, spot radio e tv;
- comunicazione digitale, social media e social network, piattaforme digitali di confronto e discussione;

2. Riconoscibilità del progetto e dell'intervento complessivo (logo e nome);

3. Campagne informative (di lancio e annuali per la durata del progetto) anche via strumenti digitali ;

Oltre a queste attività la strategia di comunicazione del progetto comprende la messa in campo di azioni specifiche di coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse, anche sulla scorta di esperienze già fatte e tutt'ora in atto che si giudica stiano ottenendo risultati positivi. Si fa riferimento all'innumerabile quantità di iniziative piccole e grandi realizzate dal progetto ATRIUM e sul tema della città del '900, tutte caratterizzate da un'ampia partecipazione da entrambi i target sopra indicati, cittadini/e e stakeholder.

Per questa ragione la strategia di comunicazione comprende la realizzazione di:

- eventi (convegni scientifici o divulgativi, anche di carattere internazionale, seminari e workshop, mostre, ...). L'iniziativa *“Forlì Città del '900-il festival”* -iniziativa organizzata dal Comune di Forlì, articolata su iniziative di tipo diverso e che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi, progetti ed esperienze incentrate sul '900- sarà riproposta per tutti gli anni di durata del progetto;

- animazione di percorsi partecipativi con gli utenti. La definizione del cosa e come fare, l'implementazione del progetto e la sua valutazione trovano una specifica ragione di qualità nella partecipazione dei cittadini. Del resto lo stesso progetto proposto, in particolare la realizzazione di un museo a chiara connotazione eco (cioè di museo che richiede il coinvolgimento attivo dei residenti), necessita intrinsecamente di questo tipo di coinvolgimento.

Da quanto sopra detto risulterà chiaro che se le iniziative di promozione saranno giocate su livelli differenti, gli eventi e, ancor più, l'animazione del percorso, rivestono grande interesse anche per gli sviluppi che possono aprire. Si pensa da un lato alla declinazione del concetto di cultura come bene comune che sottende ad un nuovo atteggiamento della cittadinanza, ad una nuova forma di espressione della socialità e partecipazione. Si pensa inoltre ad esperienze come *“Hotel du Nord”* di Marsiglia dove la cura del patrimonio della propria città è diventata occasione di lavoro ed occupazione in realtà sociali complesse.

L'attività di promozione possiede tempistiche legate all'intera durata del progetto, dal suo avvio fino alla sua conclusione, al fine di assicurare a tutte le attività espletate, in ogni loro fase la massima evidenza ed il massimo rilievo.

4. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholders nell'implementazione della strategia

Le azioni di coinvolgimento di cittadini e stakeholders saranno attivate nel corso dello sviluppo dell'intero progetto ed accompagneranno l'implementazione di ciascuno dei tre assi previsti (qualificazione del bene/contenitore culturale, attivazione laboratorio, promozione).

In particolare le azioni saranno finalizzate a supportare attivamente e direttamente le seguenti attività:

- 1) Valorizzazione della città e del suo patrimonio
- 2) Digital divide e alfabetizzazione mirata
- 3) Partecipazione alle scelte ed alle strategie di sviluppo con profilazione differenziate per cittadini e stakeholders.
- 4) Strategie di comunicazione e partecipazione attiva

1) Coinvolgimento nelle politiche e nei progetti di valorizzazione della città e del suo patrimonio

La conoscenza consapevole del patrimonio, l'uso dei servizi culturali, il rispecchiamento identitario dei cittadini nel patrimonio della propria città, sono la premessa per un coinvolgimento responsabile dei cittadini nella valorizzazione della città e del suo patrimonio, primo fra tutti quello *del* Novecento, che potrà avvenire in vari modi anche distinti per stakeholders e users.

Va detto per altro che queste attività di rafforzamento della conoscenza sono già in parte in campo. Si tratta di cicli di incontri, dibattiti, mostre, spettacoli, attività varie partecipate da gruppi e segmenti di cittadini che hanno come oggetto la valorizzazione del patrimonio architettonico del '900 svolte in accordo con la rotta culturale europea ATRIUM.

Coerentemente con l'impostazione già in atto, per il futuro si ipotizza di realizzare:

- 1.1) **Eventi** che fungeranno da catalizzatori per la divulgazione del progetto e al tempo stesso saranno occasione per acquisire contributi da parte dei partecipanti. L'elenco sotto riportato si riferisce ad iniziative che hanno già dimostrato notevoli potenzialità e che pertanto si intende riproporre in stretto collegamento ed in sinergia col presente progetto:

- *Festival Forlì Città del '900*
- *Ipercorpo*
- *InLoco*
- *Totally Lost*

1.2) **Progetto Memoria della Città.** Al fine del progetto memoria della città è importante l'acquisizione dell'archivio fotografico Zoli, un ricco archivio che racchiude la storia della città e delle sue mutazioni sociali, architettoniche ed economiche attraverso una raccolta di immagini fotografiche sotto forma di lastre al collodio e negativi di più recente realizzazione. Tale patrimonio sarà considerata la base per la realizzazioni di Story Telling della città e del suo patrimonio da realizzarsi anche con il coinvolgimento dei cittadini, di operatori e di imprese culturali.

1.3) **Realizzazione dell'archivio digitale della memoria delle persone,** attraverso l'attivazione di una collaborazione con AISO (Associazione Italiana di Storia Orale) saranno sviluppate attività che prevedono la registrazione/archiviazione di racconti, storie e fatti riportati dai cittadini, e la loro conservazione e consultazione attraverso motori di ricerca evoluti.

Per realizzare ciò sarà reso disponibile presso il laboratorio uno spazio attrezzato per effettuare registrazioni Audio/Video che saranno anche utilizzati, unitamente allo studio dei documenti, per la creazione della suddette Story Telling.

1.4) **Attivazione di collaborazioni** con realtà quali Hotel du nord per sensibilizzare i cittadini e gli operatore ad essere promotori del loro territorio.

2) Coinvolgimento sui temi del *digital divide* e alfabetizzazione mirata

2.1) **Digital Divide** avviare azioni di formazione/confronto coi cittadini, in particolare con gli utenti dei servizi culturali, su temi di alfabetizzazione, social media, Internet per la cultura e la promozione, Blog ecc.ecc.

2.2) **Partecipazione diretta attraverso strumenti di e-democracy** per la individuazione delle priorità, delle strategie e delle attività da svolgere.

3) Partecipazione alle scelte ed alle strategie di sviluppo del laboratorio con profilazione differenziate per cittadini e stakeholders

3.1) E' previsto che il coinvolgimento degli stakeholders avvenga anche prima dell'avvio del progetto al fine di attivare un processo di costruzione condivisa ed un senso di appartenenza al progetto ed alla vita dei laboratori.

Verrà attivata una piattaforma apposita per gli stakeholders e gli utenti in modo da permettere loro di accedere a tutte le singole fasi di progetto e di attività, renderli il più possibile partecipi, creando un sistema di domanda/risposta atta ad aumentare il rapporto di fiducia con il laboratorio stesso.

In queste specifiche azioni il ruolo svolto dal comitato di indirizzo dal gestore dei laboratori saranno strategici, in quanto essi, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, dovranno farsi carico della gestione complessa ed articolata dei rapporti umani/digitali.

4) Strategie di comunicazione e partecipazione attiva

E' fondamentale lo sviluppo di una immagine e di una comunicazione promossa attraverso gli ambienti web e social ed un costante collegamento con il programma dell'Agenda Digitale della Regione Emilia Romagna e della città di Forlì, in modo da sottolineare la coerenza di obiettivi, contribuendo a produrre una comunicazione integrata delle politiche regionali e della città.

Ovviamente la gestione delle azioni di partecipazione dovrà essere monitorata e gestita con estrema attenzione onde evitare l'allontanamento, per mancanza di risposta, alle sollecitazioni di cittadini, associazioni, imprenditori e realtà formative che gravitano attorno a tutta l'attività strategica del Laboratorio.

Il Comune di Forlì dispone di una piattaforma di e-democracy, che è già stata utilizzata per lo sviluppo dell'agenda Digitale Locale 2014 e che potrà essere utilizzata già dall'inizio del 2016 per avviare i suddetti percorsi di coinvolgimento.

5. Le risorse finanziarie per l'attuazione della strategia e le potenziali sinergie attivabili con altri programmi/strumenti

5.1 Sintesi delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano

Azioni	Contributo da richiedere al POR	Cofinanziamento	TOTALE
Qualificazione dei beni culturali	€ 1.700.000	€ 425.000	€ 2.125.000
Laboratorio aperto	€ 1.000.000	€ 250.000	€ 1.250.000
Promozione	€ 300.000	€ 75.000	€ 375.000

5.2 Integrazione con le azioni previste nel POR FSE

Il rafforzamento dell'identità urbana avviene anche attraverso la creazione e l'innalzamento di livelli di opportunità di occupazione.

In questo senso il progetto proposto si pone fra i suoi principali obiettivi l'attivazione di un processo di cambiamento ed innovazione nel settore della valorizzazione ed accesso al patrimonio culturale anche attraverso l'innalzamento delle professionalità e delle competenze in questo settore.

Sarà quindi prevista, contestualmente al progetto, l'elaborazione di una strategia tesa alla creazione di progetti formativi, sia cercando di intercettare canali di finanziamento a gestione diretta -come esposto nel paragrafo successivo- sia lavorando sulla rete delle fondazioni ITS, interlocutori privilegiati per la creazione di nuove forme strutturate di collaborazione. Fra tali Fondazioni, la Fondazione ITS FITSTIC (Fondazione Istituto Tecnico Superiore Tecnologie Industrie Creative) di Cesena rappresenterà l'interlocutore primario per le tematiche che essa tratta, legate al design, alle industrie creative ed alla cultura in genere, che ben collimano con ciò che sarà sviluppato all'interno del presente progetto.

Le Fondazioni ITS operano rispondendo ai fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal

territorio della Regione, inserendosi nel disegno unitario della Rete Politecnica Regionale, a supporto della “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente” e sarà obiettivo primario nella progettazione di una collaborazione con la suddetta fondazione, individuare quel tipo di professionalità che risultano carenti sul mercato del lavoro al fine di strutturare un percorso formativo specifico in sinergia ed in collaborazione con la Fondazione.

La collaborazione con FITSTIC permetterà anche al progetto di entrare in contatto con tutta una rete di soggetti formativi del territorio – istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, università, centri di ricerca ed imprese – operanti nel settore dei beni culturali.

Sulla base degli obiettivi che il progetto si prefigge è possibile ipotizzare alcuni percorsi formativi che andranno chiaramente esplorati e ponderati con la suddetta Fondazione ma anche con altri interlocutori che a vario titolo saranno coinvolti in tali valutazioni, in particolare :

- in collegamento alle azioni legate alla digitalizzazione del patrimonio storico bibliotecario e dei cataloghi cartacei ed alla valorizzazione del patrimonio attraverso l'utilizzo dell'ICT possibili progetti potranno, ad esempio, essere incentrati sul rafforzamento delle competenze digitali capaci di lavorare sulla differenziazione dell'offerta formativa a seconda del target (imprenditori, studenti,...) oppure sul superamento del digital gaps

- per la creazione di prototipi di **merchandising** turistico e per far nascere nuove forme di manifattura artigianale, artistica, grazie all'incontro fra mondo dell'artigianato, creativi, designer e tecnologie, anche in sinergia con il progetto Atr-contemporaneo ed attraverso l'utilizzo delle strumentazioni laboratoriali si potranno sviluppare, ad esempio, conoscenze finalizzate all'internazionalizzazione, conoscenze del sistema produttivo e creazione di impresa focalizzando l'attenzione al settore di riferimento

5.3 Possibili sinergie con altri programmi di finanziamento

Come stabilito dai regolamenti UE, è importantissimo garantire sinergie ottimali tra i fondi per massimizzarne l'impatto e l'efficienza sui territori. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno affermato espressamente che l'adozione di tale approccio non è più “auspicata”, ma “necessaria”.

Per lo sviluppo di specifici progetti che saranno portati avanti all'interno del progetto saranno quindi attivate le opportune sinergie tra programmi a gestione diretta e quelli a gestione indiretta.

Saranno innanzitutto monitorate le priorità dei **differenti assi del POR FESR** che potranno essere potenzialmente utilizzati per ottimizzare gli obiettivi che ci si propone di perseguire.

- Gli innovation labs che si intende creare rispondono all'esigenza individuata dall'asse prioritario 1 "Ricerca e Innovazione", che intende influire sull'attività di innovazione delle imprese al fine di sviluppare nuovi prodotti, servizi o nuovi sistemi di produzione e gestione, in grado di rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese.

Gli innovation labs sono stati pensati come un luogo di ricerca ed innovazione per imprese legate al settore della valorizzazione dell'eredità culturale della città e del turismo ed avranno come scopo la realizzazione di soluzioni legate alle nuove tecnologie dell'informazione, di comprensione e promozione del patrimonio, di fruizione turistica ed alla realizzazione di prototipi di merchandising turistico.

- Il progetto si iscrive ugualmente all'interno dell'asse prioritario 2 "Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale", in quanto proporrà da un lato la fruizione di materiali digitali, materiali oggi disponibili in forma cartacea, e dall'altro metterà a disposizione stazioni collegate alla rete degli utenti.

- Il progetto intende sostenere imprese legate al turismo culturale per favorirne lo sviluppo di nuove forme di servizi turistici di natura digitale, in modo da rafforzarne così la qualità della loro offerta in un mercato sempre più competitivo. Questo è uno degli obiettivi specifici dell'asse prioritario 3 del POR "Competitività ed attrattività del sistema produttivo".

- L'asse prioritario 4 "Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo" indica tra le priorità di investimento la riduzione dei consumi energetici negli edifici e strutture pubbliche: il progetto di riqualificazione del bene/contenitore culturale che ospiterà il Laboratorio prevede un intervento che permetta all'edificio di aumentare la sua efficienza energetica.

- La riqualificazione del bene/contenitore culturale che ospiterà il Laboratorio intende proporsi non solo come luogo pubblico di fruizione di servizi, ma anche come sito turistico inserito nel percorso cittadino legato alla rotta culturale, riconosciuta dal Consiglio d'Europa,

ATRIUM, che permette di collegare tra loro gli edifici di stampo razionalista che caratterizzano la città. Il Laboratorio previsto al suo interno si pone l'obiettivo di pensare nuove forme di fruizione dell'insieme di questo patrimonio architettonico. Questi elementi permettono di collocare il progetto anche all'interno dell'asse prioritario 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali".

Sempre in relazione alla categoria dei finanziamenti a gestione indiretta si rivolgerà l'attenzione a tutti i **programmi di cooperazione territoriale europea** (Italia-Croazia, Central Europe, MED, Interreg Europe, ADRION) finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in virtù del fatto che la provincia di Forlì- Cesena ricade geograficamente nelle zone eleggibili e che tali programmi sono finalizzati al rafforzamento della coesione economica e sociale anche attraverso azioni che riguardano la cultura, il turismo, l'ICT, lo sviluppo economico del territorio, la formazione, tematiche che rientrano nel presente progetto.

L'opportunità di intraprendere l'attivazione di un progetto di **Implementation Network del programma Urbact III** sarà valutata con una particolare attenzione.

Obiettivo di tale programma è aiutare le città che possiedono già un piano strategico approvato, nell'implementazione di strategie di sviluppo urbano o piani d'azione integrati. La partecipazione a tale programma permetterebbe di avere un finanziamento specifico per l'assistenza tecnica e avere quindi le condizioni per poter gestire nel modo migliore il piano anche mettendo a confronto strategie sviluppate da casi simili.

In riferimento ai programmi di finanziamento a gestione diretta, sarà inoltre assicurato un monitoraggio dei seguenti finanziamenti che si ritengono potenzialmente utili a supportare ed implementare la realizzazione degli obiettivi di progetto:

- **Horizon 2020**: Il programma dedica delle risorse specificatamente alla ricerca e all'innovazione nel campo dei beni culturali, in quanto essi rappresentano parte integrante del sistema produttivo europeo, capace di generare crescita, garantire competitività e assicurare sviluppo economico-sociale come anche recentemente sintetizzato all'interno del Rapporto "Getting cultural heritage to work for Europe", recentemente pubblicato dalla Commissione Europea. Tra le principali conclusioni a cui giunge il documento, elaborato da un gruppo di esperti designati dalla Commissione, c'è il riconoscimento che i beni culturali offrono un'importante opportunità di investimento in un settore in cui la ricerca e

l'innovazione possono fare la differenza.

Come riporta il sito della Direzione Ricerca e Innovazione della Commissione Europea, Horizon 2020 supporterà lo sviluppo di progetti dimostrativi multinazionali e trans-disciplinari volti ad esplorare e a mostrare il potenziale del patrimonio culturale per la rigenerazione urbana in Europa. I progetti possono includere un'ampia collaborazione di soggetti, tra cui autorità locali e regionali, imprese, società civile, professionisti del patrimonio culturale e ricercatori e funzioneranno da "laboratori dell'eredità culturale" su larga scala, capaci di aprire la strada a nuovi mercati e posti di lavoro.

- **Europa Creativa:** è un programma finalizzato a promuovere e salvaguardare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio culturale europeo, nonché a rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi.

Fra gli obiettivi specifici che possono direttamente interessare le azioni portate avanti contestualmente alle attività dei Laboratori, troviamo azioni quali :

- il sostegno la capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello transnazionale e internazionale;
- il rafforzamento in maniera sostenibile della capacità finanziaria delle PMI e delle organizzazioni di piccole e medie dimensioni dei settori culturali e creativi;
- il sostegno e la cooperazione politica transnazionale al fine di favorire lo sviluppo delle politiche, l'innovazione, l'*audience development* (sviluppo di pubblico) e nuovi modelli di business nei settori culturali e creativi.

- **COSME:** è un programma complesso ed articolato, principalmente finalizzato a migliorare la competitività delle imprese ed in particolare delle PMI di cui è ricco il tessuto imprenditoriale del territorio romagnolo. Non si può prescindere dal considerare questo programma se consideriamo che uno degli obiettivi del progetto è di utilizzare parte dei contenuti digitali per avviare una sharing economy fondata sulla cultura con obiettivi di produzione di manufatti, prodotti digitali e servizi. Sarà quindi opportunamente valutata di volta in volta la partecipazione a bandi che possano contribuire al perseguimento degli obiettivi di progetto.

- **Europa per i Cittadini:** il programma intende contribuire alla comprensione dell'UE e a promuovere la cittadinanza europea. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono sensibilizzare alla memoria, alla storia, ai valori comuni e alle finalità dell'UE, stimolando il dibattito, la riflessione e la creazione di reti. Potranno essere studiati progetti diretti a cittadini, giovani o scuole e collegati alla conoscenza del patrimonio o, in diretto

collegamento Atrium, finalizzati alla conoscenza delle architetture dei regimi totalitari.

- **Erasmus+**: il programma quadro sulla formazione a cui ci si rivolgerà per tutti i progetti di formazione che si intendere mettere in atto contestualmente alle tematiche che questo progetto affronta.

Saranno infine monitorate eventuali possibilità di ricorso a fondi FSE.

5.4 Eventuali reti nazionali ed europee da coinvolgere per la capitalizzazione degli interventi

I principali tematismi affrontati dal Laboratorio -la digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio coniugata anche con la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico-spaziano su ambiti diversi ma strettamente correlati. Nel panorama delle potenziali reti nazionali ed europee con cui attivarsi al fine di capitalizzare gli interventi, sarà necessario valutare di volta in volta le opportunità che si possono presentare nell'instaurare un rapporto diretto con ciascuna di tali reti. È importante sottolineare che l'attenzione sarà rivolta non solo alle reti, ma anche a portali o piattaforme che, grazie alla loro organizzazione o attività rappresentano un prezioso patrimonio di soggetti, potenziali partner e conoscenze a cui rivolgersi al fine di attivare sinergie progettuali.

Per la digitalizzazione e messa a sistema del patrimonio storico archivistico e della Biblioteca, una attenzione particolare sarà rivolta ad **EUROPEANA** (<http://www.europeana.eu/portal/>) il progetto europeo di digitalizzazione che coinvolge biblioteche, archivi, musei, istituti di studio e ricerca. Il progetto fornisce un'infrastruttura di archiviazione, possibilità di inserimento metadata, georeferenziazione e, più in generale, garantisce visibilità alle collezioni. Europeana, in quanto enorme data base potrà rappresentare allo stesso tempo una risorsa a cui attingere per la ricerca di documenti, ecc, ma soprattutto un'opportunità di mettere in rete il patrimonio documentale della città.

A livello nazionale un'importante piattaforma che tratta tutti i temi affrontati dal presente progetto è **INTERNETCULTURALE** – (<http://www.internetculturale.it>), un portale che offre un sistema di accesso integrato alle risorse tradizionali e digitali di biblioteche, archivi ed altre istituzioni culturali italiane, promuove e valorizza la conoscenza e la fruibilità del patrimonio culturale sia a livello nazionale che internazionale. Permette all'utente di accedere ai

cataloghi della rete del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), offrendogli la possibilità di conoscere le localizzazioni dei documenti catalogati in rete di oltre 2300 biblioteche collegate e, contemporaneamente, di ricercare i contenuti digitali provenienti dalle istituzioni culturali italiane.

Sarà rivolta l'attenzione anche ai seguenti network/portali, importanti punti di riferimento nel panorama nazionale per il settore degli archivi e delle biblioteche:

CATALOGHI STORICI DIGITALIZZATI DELL'ICCU (<http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/>), che riunisce 219 cataloghi storici, a volume e a schede, di 37 biblioteche italiane appartenenti al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a Enti locali e a Istituti di cultura, per un totale di 6.843.454 immagini.

SAN (<http://www.san.beniculturali.it/web/san/home>), un portale aperto alla partecipazione attiva e alla collaborazione con soggetti pubblici e privati nazionali ed esteri e con organismi internazionali, costituisce un punto di accesso integrato al patrimonio archivistico italiano rendendo disponibili, attraverso il proprio "Catalogo delle risorse archivistiche" e la Digital Library, descrizioni di archivi e oggetti digitali di natura eterogenea, statali e non statali, pubblici e privati, finora consultabili separatamente. Il portale fa conoscere ad un pubblico non di soli specialisti quali risorse archivistiche esistano a livello nazionale, chi le ha prodotte, dove siano dislocate e come vi si acceda.

I CATALOGHI STORICI DIGITALIZZATI DELL'ICCU (<http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/>), una collezione che riunisce 219 cataloghi storici, a volume e a schede, di 37 biblioteche italiane appartenenti al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a Enti locali e a Istituti di cultura, per un totale di 6.843.454 immagini.

BDI - BIBLIOTECA DIGITALE ITALIANA

(<http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/InternetCulturale/BDI/>), una piattaforma sulla quale confluiscono i vari progetti di digitalizzazione

ISTITUTO LUCE (www.archivioluca.com/). Data l'intenzione di focalizzare sul '900 il museo urbano sarà importante stabilire relazioni con il principale Istituto Italiano di conservazione dei documenti sonori e fotografici del 900;

Altri due importanti interlocutori potranno essere: la **CINETECA NAZIONALE** e la **CINETECA DI BOLOGNA**.

AISO-Associazione Italiana di Storia Orale (www.aisoitalia.it). In stretta connessione con l'obiettivo di realizzare l'archivio digitale della memoria delle persone, è prevista l'attivazione di una collaborazione con AISO (Associazione Italiana di Storia Orale) con l'obiettivo di sviluppare attività che prevedono la registrazione/archiviazione di racconti, storie e fatti riportati dai cittadini, e la loro conservazione e consultazione attraverso motori di ricerca evoluti.

Il tematismo più strettamente legato alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, avrà sicuramente fra gli interlocutori primari **l'Associazione ATRIUM** (www.atriumroute.eu), rete europea che gestisce l'omonimo itinerario culturale europeo delle architetture dei regimi del 900 di cui di cui Forlì è capofila. Importante anche il rapporto con le reti alle quali ATRIUM è connesso, in particolare il suo network accademico che conta oltre 27 Università e Centri di ricerca in tutta Europa.

Altri interlocutori sulle tematiche del patrimonio potranno essere:

EMA - European Museum Academy (<http://www.europeanmuseumacademy.eu/>) è una organizzazione europea non-profit con sede in Olanda, attiva nel campo museale e, più in generale, nel settore culturale.

DISSONANT HERITAGE (<https://dissonantheritage.wordpress.com/>) è una rete di soggetti che mira a promuovere un turismo responsabile basato sulla conoscenza del patrimonio e dei fatti che hanno caratterizzato le regioni adriatico-ioniche nel corso del XX secolo.

UED XX (<http://uedxx.net/>), una rete che ha come capofila l'università tedesca di Weimar e che ha come obiettivo la promozione dello studio e della conoscenza dell'urbanistica delle dittature europee del XX secolo. Ha fra le sue finalità anche quella di facilitare lo scambio ed il dibattito europeo e la presentazione europea dei risultati scientifici.

Esistono poi importanti reti che operano a livello nazionale ed europeo e alle quali ci si rivolgerà con l'intento di verificare potenziali percorsi da attivare, fra esse :

CULTURAITALIA (<http://www.culturaitalia.it/>), che costituisce un punto di riferimento come rete promossa e gestita dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), con la consulenza scientifica della Scuola Normale Superiore di Pisa. Il progetto

propone un accesso guidato al mondo della cultura italiana attraverso soluzioni informatiche innovative, raccoglie ed organizza milioni di informazioni sulle risorse che compongono il ricco universo culturale del paese, mettendole a disposizione degli utenti della Rete. Le informazioni sulle risorse culturali sono fornite direttamente dai soggetti che posseggono e gestiscono le risorse.

ICOM - International Council of Museums (<http://icom.museum/>), l'organizzazione internazionale dei musei impegnata a preservare, ad assicurare la continuità e a comunicare il valore del patrimonio culturale e naturale, materiale e immateriale che riunisce oltre 30.000 aderenti nei 5 continenti.

S'ED – <http://www.beniculturali.it/sed/centro.htm>, centro permanente di studio e documentazione sull'educazione al patrimonio culturale del Ministero per i beni e le attività culturali che realizza, promuove e sostiene studi e ricerche nel campo della didattica museale, anche con il concorso di Università e altri soggetti pubblici e privati. Il Centro offre servizi tesi alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle scuole, anche stipulando convenzioni per l'elaborazione di percorsi didattici, predisponendo materiali e sussidi audiovisivi, organizzando moduli formativi e di aggiornamento dei docenti.

Per la parte turistica l'interlocutore primario sarà la **RETE CITTÀ D'ARTE** della Regione Emilia Romagna (<http://www.emiliaromagnaturismo.it/it/citta-arte>)

6. Procedure di selezione delle operazioni da attivarsi e relative tempistiche

Le operazioni da attivarsi saranno selezionate utilizzando i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 approvate in data 31 marzo 2015 e sarà tenuta in considerazione in maniera particolare la coerenza con la Strategia di sviluppo urbano sostenibile.

Si sottolinea inoltre che la selezione che verrà effettuata in quanto Organismi Intermedi delegati e seguirà le procedure definite dall'Autorità di gestione per questa funzione attraverso le "piste di controllo".

L'amministrazione ha già individuato, contestualmente al proprio Piano Generale di Sviluppo, il bene culturale all'interno del quale sarà collocata la Biblioteca ed il Museo Urbano ed è nelle intenzioni dell'Amministrazione collocare il Laboratorio all'interno del medesimo edificio. Sarà tuttavia opportunamente verificata la coerenza di tale progetto con i criteri fissati dalla Regione Emilia Romagna. e l'allestimento, all'interno del medesimo bene.

Per la selezione del bene culturale quale sede del Laboratorio di Innovazione sono previste le seguenti tempistiche :

- In seguito all'approvazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile da parte dell'ADG l'Amministrazione Comunale di Forlì, in qualità di AU, seleziona il bene contenitore culturale che dovrà ospitare il Lab applicando i criteri di selezione approvati dal CdS.

Si prevede di concludere la selezione del bene entro la fine di gennaio 2016.

Per la selezione del gestore del Laboratorio di Innovazione sono previste le seguenti tempistiche :

- In seguito all'approvazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile da parte dell'ADG, L'Amministrazione Comunale di Forlì, in qualità di AU, avvierà entro aprile 2016 la procedura di gara per la selezione del soggetto gestore del Lab.

Si prevede di completare tale procedura di selezione entro dicembre 2016.

7. Allegati

Allegato 1 – Atti del Comune di Forlì

Allegato 2 – Dati statistici